

CORTOGHIANA - PROGETTI PER LA CITTÀ RAZIONALE **(unità espositiva per piazza Venezia)**

Cortoghiana, ultimo e pregevole episodio della vicenda fondativa sulcitana, costituisce un sistema che coniuga grande chiarezza d'impianto e altrettanto profonda complessità di concezione. Il progetto arriva quando "l'impresa del carbone" è nella sua fase più dinamica: si vogliono incrementare le quantità estratte in previsione della guerra imminente e si pianifica l'ampliamento della città di Carbonia, l'apertura di nuovi pozzi e la creazione di un nuovo villaggio, Cortoghiana appunto, a metà strada tra Carbonia e Bacu Abis. L'incarico viene affidato all'architetto romano Saverio Muratori che, in collaborazione con l'ufficio tecnico dell'istituto Fascista per le Case Popolari dell'A.Ca.I. (dietro il quale si celano i nomi e le matite di Calmi e Montuori), concepisce il disegno urbano, gli edifici pubblici, le tipologie residenziali e perfino i principali dettagli architettonici. Cortoghiana si configura, quindi, come un autentico progetto integrale, che permette al giovane architetto di estendere il suo pensiero "dal cucchiaino alla città", secondo il celebre enunciato di Muthesius, fatto che emerge chiaramente dalla coerenza tra le diverse scale e dal ricorso evidente a un unico metodo progettuale. La trama ordinatamente ortogonale, esattamente orientata sui punti cardinali, concilia la tradizione classica dell'impianto cardo - decumanico romano con il rigore razionalista delle più avanzate sperimentazioni urbanistiche europee e italiane del tempo; tale scelta permette al progettista di attutire il divario tra la sua decisa volontà di modernità e le richieste del regime, che preme perché ci si rifaccia alla tradizione e alla storia della classicità. Il progetto di Cortoghiana sancisce inoltre una decisa inversione di rotta rispetto al disegno iniziale della città giardino, adottato nella Carbonia di primo impianto, e si allinea invece con la proposta per il piano di ampliamento della città stessa, anch'esso risalente al 1940 circa, a opera di Montuori che disegna un nuovo e moderno quartiere di espansione, con isolati regolari e tipologie residenziali iso-orientate. La costruzione di Cortoghiana, progettata per circa 5000 abitanti, viene interrotta dal precipitare della situazione internazionale e dal degenerare della guerra; il progetto si arresta, infatti, ad una dimensione parziale, leggermente inferiore alla capienza prevista, ma completa di tutti gli elementi fondamentali per la definizione della struttura urbana, nelle due componenti del tessuto residenziale e dello spazio pubblico, e tuttora assolutamente percepibile nella linearità del viale principale e soprattutto nello scenario urbano della grande piazza Venezia.